AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SORGENTI CANISTRO: OPPOSIZIONI CHIEDONO DIMISSIONI SINDACO, ”PROGETTO NORDA FALLITO”

2 Ottobre 2018



CANISTRO – “Il progetto di portare la Norda a Canistro è fallito, 70 operai sono in mezzo ad una strada senza neanche più gli ammortizzatori sociali e la preziosa acqua delle sorgenti Sant’Antonio Sponga continua da oltre due anni a finire nel fiume Liri. Per rispetto alla comunità il sindaco, Angelo Di Paolo, e la sua Giunta devono andarsene”.

Sia pure un po’ tardivamente, l’opposizione al Comune di Canistro alza la voce sulla incredibile vicenda dello sfruttamento delle sorgenti chiedendo senza mezzi termini le dimissioni dell’amministrazione attiva a partire dal sindaco Di Paolo, ritenuto il principale responsabile di un fallimento, peraltro annunciato da tempo, del progetto di portare a Canistro, “il grande player nazionale”.

L’opposizione per bocca dei suoi rappresentanti rinnova l’invito a togliere il disturbo dopo aver presentato ufficialmente la richiesta di dimissioni nella seduta del Consiglio comunale di venerdì scorso, quando il sindaco ha dovuto, suo malgrado, certificare l’uscita di scena di Norda che non ha presentato, nonostante le numerose proroghe, la documentazione per il vaglio del progetto industriale da parte dell’ufficio Via.

La Spa di rilievo nazionale avrebbe dovuto costruire il nuovo stabilimento e riassorbire i 70 operai che erano stati licenziati dal precedente gestore Santa Croce dopo la revoca della concessione da parte della Regione per motivi che la società del patron Camillo Colella ha impugnato innescando un serrato braccio di ferro con la Regione.

Ed invece Acque minerali per l’Italia, ex Norda, dopo aver partecipato al bando del 15 dicembre 2016 e ad ever ottenuto nel marzo successivo l’aggiudicazione provvisoria, è uscita di scena senza battere mai un colpo, anzi facendo ricorso contro la Regione in relazione all’istanza di sottoporre il progetto industriale al vaglio dell’ufficio Via.

E presentando richiesta di risarcimento danni a Comune e Regione.

Comunque, l’annuncio di Di Paolo, che ora incredibilmente se la prende con Regione e Norda, dopo averci fatto comunella, ha fatto finire sul banco degli imputati Di Paolo e soci, una situazione che pochi potevano immaginare un anno e mezzo fa quando il Comune, al pari della Regione con l’allora vice presidente della Giunta Giovanni Lolli, ora presidente vicario, sponsorizzava l’arrivo del gruppo dei fratelli Pessina, appoggiato dalla comunità, dagli operai e dai sindacati.

E intanto a Canistro imperversano polemiche e scontri politici con clima ed equilibri completamente cambiati tanto che ora con la prospettiva, ormai certa, di un nuovo bando regionale l’opposizione chiede il ritorno, sia pure provvisoriamente, il precedente gestore della Santa Croce, rimasto proprietario dello stabilimento, liquidato senza troppi convenevoli dalla Regione e dal Comune.

Ma c’è di più: oltre al rischio di danno erariale, Comune e Regione, che per oltre due anni hanno fatto il tifo perché Norda sbarcasse nel centro marsicano, rischiano ora di dover pagare danni sia a Santa Croce sia a Norda.

Nel caso di Santa Croce, il contenzioso, ultimo dei quali rappresentato dall'azione giudiziaria innescata da un esposto del Comune che ha portato al sequestro delle bottiglie in vetro e di parte dei macchinari, impugnati al Riesame, per la produzione di acqua dalla sorgente Fiuggino per la quale la concessione è ancora in atto, riguarda più fronti.

"È stato convocato un consiglio per venerdì con all'ordine del giorno uno schema di convenzione tra la Regione e i due Comuni, ma a poche ore dalla seduta consiglio è arrivato un documento da parte del sindaco in cui si parlava di archiviazione del capitolo Norda. La Regione quindi ha chiesto di cancellare tutto quello che è stato fatto, perché la Norda, pur avendo avuto delle proroghe, non ha presentato la Via", spiega il consigliere di opposizione Angelo Mariani -. Questo è il nodo dell'intera vicenda: due anni prima alla Santa Croce viene dichiarata guerra perché manca il Via e poi alla Norda si cerca di spianare la strada, anche se la Via non ce l'ha, come è possibile? Qual è il senso di questa operazione e perché ogni volta che, come opposizione, abbiamo chiesto di collaborare per il bene dei lavoratori e dell'intero paese, che oggi perde un marchio che dava lustro al territorio, con un enorme danno economico e di immagine, abbiamo trovato muri insormontabili davanti a noi?", si chiede il consigliere.

Per l'opposizione, guidata dal capogruppo, Orlando Coco, l'unica proposta da valutare oggi è quella di "intercedere con la Regione Abruzzo, politici e dirigenti amministrativi, per una riconcessione temporanea al vecchio concessionario o ad un consorzio che si potrebbe costituire con compartecipazione del Comune anche con il vecchio concessionario, visto l'interesse pubblico rilevante, affinché la mancata ripresa della produzione e il mancato utilizzo della preziosa acqua minerale che finisce nel fiume Liri, con gravi conseguenze economiche per il Comune di Canistro, non si protragga ancora nelle more del nuovo bando, poiché ci sono tanti disoccupati".

A pagare le conseguenze di una situazione, al centro delle cronache da anni, secondo Mariani, sono gli operai, licenziati dalla società guidata da patron Colella, la Santa Croce, dopo la revoca della concessione, per i quali sono scadute le coperture degli ammortizzatori sociali, "che sono stati portati a una condizione di povertà da questa amministrazione, che continua a puntare il dito contro la Norda stessa e contro la Regione con cui, fino a qualche tempo fa, sembrava avere un rapporto idilliaco", accusa ancora il consigliere.

Il sindaco Di Paolo, nei giorni scorsi, infatti, aveva dichiarato di "aver dovuto prendere atto che la Norda non ha accettato la diatriba con la Regione Abruzzo sulla valutazione di impatto ambientale. Ci sono state due sentenze che vanno in questa direzione, ma purtroppo non si è riusciti a trovare l'intesa. Tutto questo si è sicuramente generato per l'atteggiamento preclusivo della Regione e della Norda. Il tempo è passato, ognuno è rimasto nelle sue posizioni e ora la palla è tornata di nuovo alla Regione. Come Comune daremo il massimo supporto, affinché venga trovata una soluzione per il bene dei lavoratori".

Di tutt'altro pensiero è il capogruppo consiliare di opposizione, Coco: "La Giunta vorrebbe addebitare responsabilità a soggetti extra comunali, politici e amministrativi regionali, con responsabilità che invece sono senza dubbio, dico io, solo vostre, quelle comunali", si legge in una nota.

In occasione del Consiglio comunale di Civitella Roveto per discutere sull'accordo di programma, secondo Bruno Ricci, esponente del Movimento 5 Stelle di Canistro, "è accaduto qualcosa di abominevole".

"Secondo il sindaco e la Giunta, il gruppo di minoranza avrebbe dovuto prendere visione di un progetto, che nessuno conosce, la mattina per la sera. Non c'erano i presupposti per parlare di un accordo concluso, mancavano tutti i requisiti per la destinazione urbanistica dei terreni e altre caratteristiche: le indagini per stabilire se i terreni fossero o no edificabili, inoltre, c'è da considerare che la Norda ha già fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale, perché ha ritenuto che in questa fase non debba essere sottoposta a Via. Insomma la situazione sicuramente è complicata e adesso non può che peggiorare con la Norda che, contro l'archiviazione della pratica, chiederà i danni a Regione e Comune, entrambi colpevoli di non essere stati in grado di dare al vincitore del bando delle aree idonee edificabili, sempre ammesso che si possa pensare che ogni vincitore di gara per una concessione possa costruire un nuovo stabilimento", conclude Ricci.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli